

GIRO DELL'ANDALUSIA

Prima tappa all'italiano Endrio Leoni
Discreta la prova di Marco Pantani

Endrio Leoni ha vinto ieri in volata la prima tappa del Giro dell'Andalusia, 154 chilometri pianeggianti da Huelva a Siviglia. Una vittoria netta in cui l'italiano si è lasciato alle spalle il tedesco Erik Zabel, giunto secondo e un altro italiano, Fabrizio Guidi, terzo. Il trentatreenne ciclista dell'Alessio ha atteso nel gruppo che si esaurisse la fuga dello spagnolo Garrido, poi nella volata ha sferrato un attacco micidiale. Discreta la corsa del "Pirata" Marco Pantani, giunto insieme al gruppo al traguardo. Oggi la seconda tappa da Loro del Rio a Cordoba con le prime asperità.



Pallavolo, per Lube Macerata nuovo stop dopo la sconfitta in coppa

Roma praticamente retrocessa, la lotta per la salvezza è ora una sfida a tra Taranto, Falconara e Padova

Non è stata una bella settimana quella appena trascorsa per la Lube Macerata che dopo la sconfitta in settimana in Coppa Campioni, ieri ha rimediato una brutta battuta d'arresto casalinga contro la lanciata Asystel Milano che si è portata a casa una vittoria importantissima che conferma come la squadra vice campione di Italia di Montali voglia continuare a recitare un ruolo importante in questa stagione, nonostante una prima parte di campionato davvero balbettante. Il primato dei marchigiani è saldo, ma il segnale va analizzato con attenzione da parte dello staff della Lube perché adesso si entra nel momento decisivo della stagione per ogni competizione, e Macerata ha già fallito la Coppa Italia. Per il resto sabato pomeriggio la rediviva Bossini

Montichiari ha ridimensionato le ambizioni di Parma, scesa al settimo posto della classifica, mentre perde colpi anche Cuneo, sconfitta nettamente a Ferrara che cerca un posto migliore nello schieramento dei play-off. Benissimo anche Trento che ferma la corsa di Taranto dopo cinque combattitissimi set. In coda sono importanti i successi di Latina a Padova, sempre più in crisi, e di Falconara su Roma. Con il successo esterno proprio la Icom Latina si è portata a sei punti di vantaggio sulla coppia Falconara, Padova e visto che mancano appena cinque giornate al termine della regular season, i pontini possono ragionevolmente sperare di aver messo un punto fermo alla loro permanenza in A1. Il secondo posto che porta direttamente in A2 se lo giocheranno probabilmente Taran-

to, Falconara e Padova, anche se i pugliesi hanno quattro punti di vantaggio sulle altre due.

Ledo

Risultati 21° giornata
Bossini Montichiari - Maxicono Parma 3-2
YhaofFerrara - Nolicom Brebanca Cuneo 3-1
Casa Modena Salumi - Sisley Treviso 2-3
Lube Banca Macerata - Asystel Milano 1-3
Sempre Volley Padova - Icom Latina 0-3
Sira Cucine Falconara - Roma Volley 3-0
Itas Diatec Trentino - Borgocanale Taranto 3-2
Classifica: Macerata 51, Treviso 43, Milano 42, Montichiari 39, Modena 39, Cuneo 38, Parma 38, Ferrara 35, Trento 33, Latina 23, Taranto 21, Falconara 17, Padova 17, Roma 5

in breve

Quando non basta essere primi

Il ciclismo italiano ha il più alto numero di professionisti ma raccoglie meno successi

Gino Sala

Grande Slam

A Bartoli il Giro del Mediterraneo
Gli italiani vincono tutte le tappe

MARSIGLIA L'italiano Michele Bartolin (Fassa Bortolo) a vinto ieri la 29° edizione del Giro del Mediterraneo di ciclismo al termine della quinta e ultima tappa, la Rousset-Marsiglia di 120 chilometri e vinta dal compagno di squadra, l'italiano Alessandro Petacchi. I corridori italiani hanno inoltre realizzato il Grande Slam delle quattro tappe in linea, vinte rispettivamente da Mario Cipollini, Giovanni Lombardi, lo stesso Michele Bartoli e appunto Alessandro Petacchi, senza peraltro dimenticare che la cronometro a squadre che ha aperto il Giro del Mediterraneo è stata vinta da una squadra italiana, la Fassa Bortolo di Bartoli.

Era accaduto lo stesso nell'edizione del 1995, quando Mario Cipollini si aggiudicò tre delle quattro tappe in linea. Alessandro Petacchi, leader della corsa dopo la seconda

tappa, si è imposto allo sprint davanti a Mario Cipollini, che vanta ben tredici vittorie di tappa in questa competizione, al termine di una corsa che ha visto un gruppo di ben 137 corridori approssimarsi insieme al traguardo di Marsiglia.

Petacchi è riuscito a sottrarsi alla vigilanza dei suoi principali avversari per poter esprimere poi tutta la sua forza negli ultimi metri e vincere una tappa che era stata contrassegnata da una nuova fuga, poi ripresa dal gruppo, del francese Vireux. Dopo Davide Cassani, vincitore nel 1994, Gianni Bugno (1995), Rodolfo Massi (1998) e Davide Rebellin (1999 et 2001), Michele Bartoli diventa così il quinto italiano a inscrivere il suo nome tra i vincitori del Giro del Mediterraneo.



la giornata in pillole

- **Torneo di Marsiglia Vittoria di Thomas Enqvist**
Lo svedese Thomas Enqvist ha vinto il torneo ATP di tennis di Marsiglia battendo in finale il francese Nicolas Escudé per 6-7 (7/4), 6-3, 6-1. Il torneo era dotato di un premio per il vincitore di 476.000 dollari

- **A Venus Williams il torneo di Anversa**
La statunitense Venus Williams, testa di serie n.1, si è aggiudicata il Torneo di Anversa battendo la belga Justine Henin (testa di serie n.2) con il punteggio di 6-3, 5-7, 6-3

- **A Roberto de Zolt La Transjurassienne**
L'italiano Roberto De Zolt Ponte ha vinto la 23esima edizione della Transjurassienne, prova di fondo che si disputa nell'est della Francia su un percorso di 54 km. Secondo classificato un altro italiano, Norman Kostner e terzo il francese Stéphane Passeron

- **Torneo di Copenaghen Vittoria di Burgsmuller**
La sfida tra i due outsider finalisti del torneo di Copenaghen è finita con la vittoria di Lars Burgsmuller, che conquista così il suo primo titolo di un torneo professionistico. Il tedesco, 83esimo nel ranking dell'Atp alla fine del 2001, ha battuto il belga Olivier Rochus per 6-3, 6-3 e ora spera di avere un posto nella nazionale tedesca per la Coppa Davis.

- **Coppa del Mondo Dressage Doppia vittoria per Petersen**
Il danese Lars Petersen, su «Blue Horse Cavan», ha vinto l'8° e la 9° prova di Coppa del Mondo di dressage disputata ieri a Neumunster. Il danese si è imposto davanti al tedesco campione d'Europa, Ulla Salzgeber, su «Wall Street»

- **Atletica 60 piani record per il britannico Jackson**
L'inglese Colin Jackson con il tempo di 7"35" ha fatto segnare il nuovo record stagionale sulla specialità dei 60 metri piani.

LAIGUEGLIA Tutti in sella per la stagione ciclistica del 2002. Ancora una volta la sosta è stata brevissima, decisamente inferiore al passato, quando si riposava per circa tre mesi, giusto con la determinazione di pedalare senza interruzioni da marzo ai primi di novembre. Adesso in giugno c'è già chi è cotto e questo è il triste bilancio di un calendario pazzesco, sempre più micidiale e distruttivo. Il ricavo è quello di un movimento gigantesco, ma per molti aspetti deludente. Nell'epoca in cui lo sport della bicicletta era dignitosamente povero si contavano veri campioni e non sto qui ad elencare nomi e cognomi di figure leggendarie. Senza andare troppo indietro nel tempo mi limito agli esaltanti ricordi che ci hanno lasciato Merckx, Gimondi, Hinault e compagnia bella, compresa quella dei Moser e dei Saronni. Voltando pagina si parla tanto di Armstrong, ma non possiamo dimenticare che l'americano si mostra vigoroso soltanto nel Tour de France. E perciò evidente che abbandonando il proprio habitat, dandosi un vestito completamente diverso, gonfiando e rigonfiando i contenuti, il ciclismo ha perso molti dei suoi valori basilari. C'è una ricchezza sfrenata che non produce a sufficienza. Siamo usciti da quello che erano e dovevano rimanere i nostri binari.

Una quantità, tutto sommato, a scapito della qualità, dirigenti altezzosi e incapaci di riportare ordine nel disordine. In un quadro del genere abbiamo un totale di 1.162 professionisti e a ben vedere un largo numero di elementi insufficienti per tale qualifica, un plotone dove è nuovamente l'Italia a primeggiare con 224 atleti e 16 squadre di cui tre affiliate all'estero. In ordine alfabetico si tratta dell'Acqua Sapone-Cantina Tollo di Mario Cipollini, dell'Amore Vita di Rodolfo Massi, dell'Alessio di Gotti e Cauchioli, dell'Alexia di Quaranta e Savoldelli, della Cage di Buenahora, della Colpax di Lungli, della De Nardi di Palumbo, della Fassa Bortolo di Bartoli, Basso e Casagrande, della Lampre di Rusmas e Tonkov, della Mapei di Betti-

ni, Freire, Garzelli e Nardello, della Mercatone uno di Pantani, della Mobilvetta di Traversoni, della Panaria di Figueras e Perez, della Saeco di Simoni e Di Luca, della Selle Italia di Contreras e della Tacconi di Frigo. Tirando le somme ci troviamo nettamente davanti alla Spagna che dispone di 157 tesserati, della Francia (129), del Belgio (120), della Germania (69), dell'Olanda (47), della Polonia (idem), degli Stati Uniti e della Svizzera (43), della Russia (31) e via continuando per arrivare fino allo Zimbabwe che al pari del Brasile, del Venezuela, dell'Argentina, di Cuba e Irlanda, dispone di un solo rappresentante.

Una superiorità numerica, la nostra, che però non trova riscontro nella tabella dei risultati. Molti corridori, scarsi successi, come dimostra il rendiconto del 2001. Ponendo fine alla panoramica di cui sopra, resta da vedere cosa esprimeranno i 50 debuttanti, 27 stranieri e 23 italiani. Al momento il più atteso di questi ragazzi è l'ucraino Popovych, vuoi per la sua completezza, vuoi per la serietà che lo ha finora distinto. Per quanto ci riguarda più da vicino e al di là di quanto è lecito aspettarsi da

Simoni, Casagrande, Di Luca, Rebellin, Basso, Figueras, Bettini, Cipollini e qualcun altro, mi pare che ci sia l'esigenza di un ricambio, di nuove scoperte, di un Pellizzotti, ad esempio, che dia corpo ai segnali già intrav-

visti. Bussano alla porta del grande circo Caruso, Cuneo, Bernucci, Lodo, Quinzio, Frattini e chissà. Non mi sento di puntare sulla ripresa di Marco Pantani e nel medesimo tempo mi auguro di ricevere ancora

dal romagnolo qualcosa di eccitante. Mi auguro anche che inchiesta dopo inchiesta si ponga fine al tormentone del doping, che la denuncia del pentito Filippo Simeoni trovi un efficace riscontro nel comporta-

mento dei suoi colleghi. Intanto si ricomincia, anzi qua e là si è già ricominciato, fermo restando che la vera apertura italiana avrà la data di domani con la disputa del tradizionale Trofeo Laigueglia, trentanovesima edizione con la presenza di 26 squadre e più di 200 concorrenti tra i quali figurano Simoni, Di Luca, Rebellin, Nardello, Celestino, Figueras e Jalaber. Solito tracciato, 172 chilometri di gara con le colline dell'entroterra ligure che promettono selezione, un libro d'oro con le affermazioni di Bitossi, Dancelli, Merckx, Baronchelli, Maertens, De Vlaeminck, Saronni e Bartoli, come a dire che non è un traguardo di poco conto, bensì una rispettabile introduzione.

La stagione riparte domani con il Trofeo Laigueglia con più di duecento corridori al via

Atletica indoor

Il salto in alto azzurro ha due nuovi padroni

GENOVA Che il salto in alto non abbia mai rappresentato una delle specialità dove l'Italia eccelle nelle competizioni internazionali, se escludiamo la parentesi felice e tutta al femminile di Sara Simeoni, deve allora far pensare il fatto che due italiani a 2,30 nell'alto, nella stessa gara, non si erano mai visti.

A Genova, sede dei trentatreesimi Campionati italiani indoor, è caduto anche questo piccolo record, che vale però un primato nazionale eguagliato, quello di Fabrizio Borellini, realizzato a Budapest, 1988.

Protagonisti, la fiamma gialla Andrea Bettinelli e il carabiniere Nicola Ciotti, saliti nell'olimpico delle

asticelle al termine di una gara di grande intensità emotiva. Vittoria per il 25enne Ciotti (2,27 di personale all'aperto), uno che il salto in alto ce l'ha nel sangue che il fratello gemello Giulio, al momento infortunato, è un'altra delle certezze azzurre della specialità.

«È lui quello forte - scherza Nicola - anche se adesso i numeri dicono il contrario. Quando Fabrizio Borellini ha smesso, con Giulio abbiamo deciso di farci seguire da lui: è la mente, noi le braccia. E il quartetto è completato da Andrea Benvenuti (l'ex campione europeo degli 800 metri, ndr), il nostro fisioterapista».

In questa gara, fa sensazione il miglioramento di Bettinelli (23 anni), che vantava, ad ieri, un limite personale di 2,17. Tredici centimetri di crescita che sono un record nel record. «Ancora non ci credo - dice il bergamasco allenato da Motta e Maroni - speravo di fare un 2,26, ma questo 2,30 è veramente un sogno».

I prof sono 224 sedici le squadre una superiorità che non trova riscontro nella tabella dei risultati

Basket, la Fortitudo consolida il primato. Da martedì le finali di Coppa Italia a Forlì
La Skipper è contenta, balla sola

Allunga la Skipper che prosegue il suo momento magico. Dopo aver strappato il passaggio al secondo turno di Eurolega, i biancoblu di Boniccioli hanno rassodato il primato in campionato domando la Muller Verona (72-64). Curiosamente, lo stesso punteggio con cui il giorno prima la Wurth ha steso la Kinder. La sconfitta dei campioni d'Italia permette alla Fortitudo di allungare in testa: ora i cugini bianconeri sono a -6 dalla capolista.

Tiene il passo della Skipper solo la Benetton, che non ha avuto problemi contro Fabriano (112-93) e anzi si è rilassata dopo l'impresa in Eurolega, primo posto conquistato all'ultima giornata battendo l'Olimpiakos. Per D'Antoni, tra l'altro, sei uomini in doppia cifra: la prova che la macchina da basket della Marca gira sempre bene. Treviso resta a quattro punti dalla Fortitudo (solitaria a 40 punti): in chiave play-off, potrebbe essere questo il duello che assegnerà il primato, se la Kinder

non riuscirà a recuperare sopperendo all'assenza della montagna Griffith (il centro ne avrà per un altro mese). Tra l'altro la Fortitudo aspetta i Colori Uniti al Paladocza, avendo giocato e perso d'un soffio la partita al Palaverde. Prematuro parlare di ipoteca sul primo posto, ma certo pare duro ora sfilare alla Skipper il suo trono. Dietro, hanno tenuto Siena e Cantù, che da martedì a Forlì vogliono dimostrare di non essere comete di passaggio. Alle finali a otto di Coppa Italia le squadre di Ataman e Sacripanti sono attese da uno spareggio (mercoledì alle 18.15) che sa già di investitura a rivelazione dell'anno. La manifestazione si apre col derby tra Benetton e Muller, sulla carta senza speranza per i veneti, a seguire un altro massacro annunciato (Kinder-Coop Trieste). Il giorno dopo si gioca anche Skipper-Scavolini. Venerdì le semifinali, con possibile derby bolognese, sabato (ore 15) la finale. Sul satellite, però: lasciate ogni speranza, voi in poltrona.

Compagnia della Rancia
Dopo 150.000 spettatori arriva anche a Firenze l'ultimo grande successo di Saverio Marconi
Paganini
Noschese
Fusco
Dance!
il musical
Saverio Marconi
del 15 al 24 febbraio
TEATRO VERDI
FIRENZE
199.158.158
www.musical.it

I Unità Abbonamenti
Tariffe 2002
12 MESI
7 GG € 267,01 £ 517.000 € 48,00 £ 93.300 15,3%
6 GG € 229,31 £ 444.000 € 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI
7 GG € 137,89 £ 267.000 € 20,00 £ 39.000 12,7%
6 GG € 118,79 £ 230.000 € 16,00 £ 31.800 12,1%
Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma